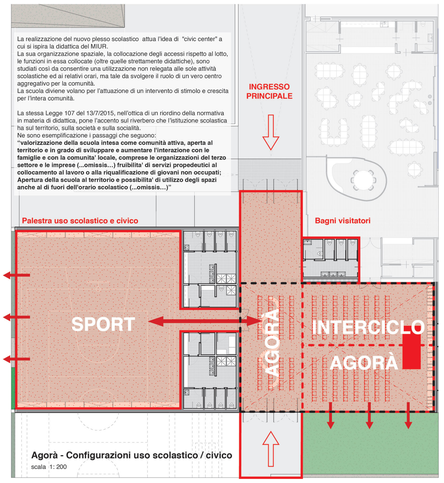
SPAZIO AD USO CIVICO - "Civic center"

La realizzazione del nuovo plesso scolastico attua l'idea di "civic center" a cui si ispira la didattica del MIUR.
La sua organizzazione spaziale, la collocazione degli accessi rispetto al lotto, le funzioni in essa collocate (oltre quelle strettamente didattiche), sono studiati così da consentire una utilizzazione non relegata alle sole attività scolastiche ed ai relativi orari, ma tale da svolgere il ruolo di un vero centro aggregativo per la comunità.
La scuola diviene volano per l'attuazione di un intervento di stimolo e crescita per l'intera comunità.

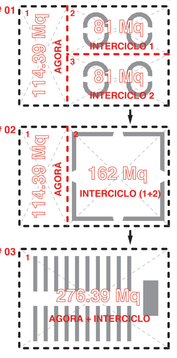
La stessa Legge 107 del 13/7/2015, nell'ottica di un riordino della normativa in materia di didattica, pone l'accento sul riverbero che l'istituzione scolastica ha sul territorio, sulla società e sulla socialità.
Ne sono esemplificazione i passaggi che seguono:
"valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunita' locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese (...omissis...) fruibilita' di servizi progettuali al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati; Apertura della scuola al territorio e possibilita' di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico (...omissis...)"



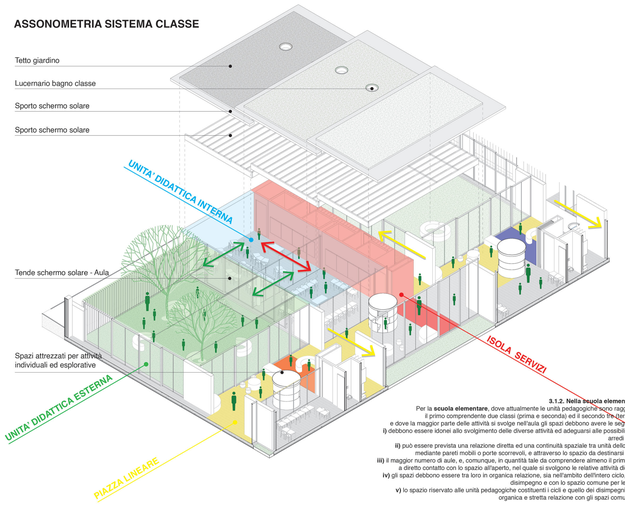
Agorà - Configurazioni uso scolastico / civico
scala 1: 200

SPAZI AD USO SCOLASTICO / CIVICO

POSSIBILI CONFIGURAZIONI (AGORA' + INTERCICLO)

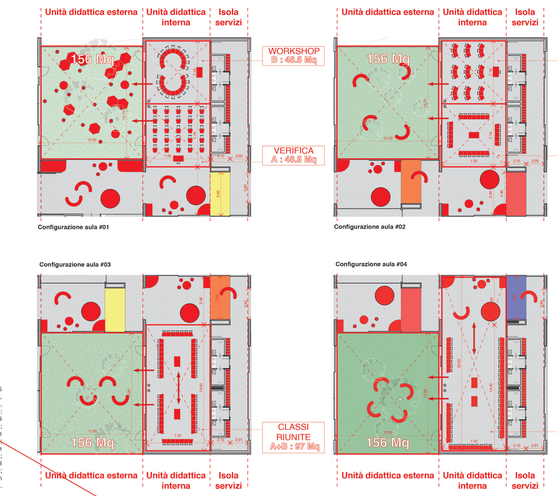


ASSONOMETRIA SISTEMA CLASSE



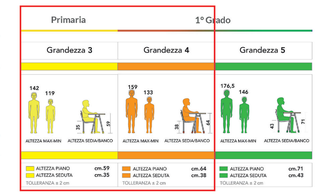
3.1.2. Nella scuola elementare - DM_18-12-75
Per la **scuola elementare**, dove attualmente le unità pedagogiche sono raggruppate in due cicli, il primo comprendente due classi (prima e seconda) ed il secondo tre (terza, quarta e quinta), e dove la maggior parte delle attività si svolge nell'aula gli spazi debbono avere le seguenti caratteristiche:
i) debbono essere idonei allo svolgimento delle diverse attività ed adeguarsi alle possibili diversificazioni degli arredi e delle attrezzature;
ii) può essere prevista una relazione diretta ed una continuità spaziale tra unità dello stesso ciclo, anche mediante pareti mobili o porte scorrevoli, e attraverso lo spazio da destinarsi ad attività interciclo;
iii) il maggior numero di aule, e, comunque, in quantità tale da comprendere almeno il primo ciclo, deve essere a diretto contatto con lo spazio all'aperto, nel quale si svolgono le relative attività didattiche e ricreative;
iv) gli spazi debbono essere tra loro in organica relazione, sia nell'ambito dell'intero ciclo, che con gli spazi di disimpegno e con lo spazio comune per le attività di interciclo;
v) lo spazio riservato alle unità pedagogiche costituenti i cicli e quello dei disimpegni, debbono essere in organica e stretta relazione con gli spazi comuni dell'intera scuola.

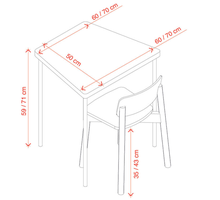
FLESSIBILITA' DELLO SPAZIO E DELL'ARREDO



DIMENSIONI FUNZIONALI - Arredi scolastici

NORME UNI EN 1729-1 : 2006





DISPOSIZIONE - Arredi scolastici

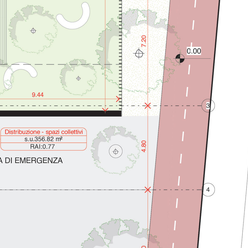
Riferimento alle linee guida emergenza Covid-19

Indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico, disposizione dei banchi in un'aula tipo, dalla scuola primaria sino a quella secondaria di secondo grado.
L'utilizzo di una disposizione cosiddetta a **"scacchiera"**, come opportunamente rilevato anche da altri USR, appare più utile rispetto a quella cosiddetta a "rivolo d'aqua".
Cioè, **tra due banchi affiancati, nella zona banchi, dovrà essere garantita la distanza minima di un metro come da seguente disposizione**:

Tra una fila e l'altra, occorrerà garantire la distanza di almeno un metro tra le "rime buccali" degli studenti seduti davanti e quelle degli studenti seduti dietro. La disposizione che si suggerisce, che appare garantire il **minor dispendio di spazio e idonei corridoi di sicurezza** è, dunque, quella di file di due banchi mono-posto, opportunamente distanziati per garantire il metro minimo di distanza tra le rime buccali degli alunni/e seduti, intervallate da un "corridoio", vale a dire uno spazio più ampio che sia nel suo **minimo di 60 cm**, in grado di **garantire un adeguata via di fuga.**
Si consideri comunque, che al fine di mantenere lo "spazio interattivo" più volte indicato dal CTS, la parete di fondo (intesa come quella nella quale è collocato il docente e la lavagna) deve distare dalle rime buccali degli alunni seduti in prima fila almeno 2,5 metri. La "cattedra", più opportunamente sostituita da un tavolino, andrebbe quindi addossata alla parete, e il docente potrà sedersi al suo fianco, così da ridurre l' "ingombro" totale.

Tabella con la quantità di banchi in funzione di larghezza e profondità

	3.0 mt	3.5 mt	4.0 mt	4.5 mt	5.0 mt	5.5 mt	6.0 mt	6.5 mt	7.0 mt	7.5 mt	8.0 mt	8.5 mt	9.0 mt	9.5 mt
4.0 mt	6	6	8	8	10	10	12	12	14	14	16	16	18	18
4.5 mt	6	6	8	8	10	10	12	12	14	14	16	16	18	18
5.0 mt	6	6	8	8	10	10	12	12	14	14	16	16	18	18
5.5 mt	6	6	9	9	12	12	15	15	18	18	21	21	24	24
6.0 mt	6	6	9	9	12	12	15	15	18	18	21	21	24	24
6.5 mt	8	8	12	12	16	16	20	20	24	24	28	28	32	32
7.0 mt	10	10	15	15	20	20	25	25	30	30	35	35	40	40
7.5 mt	10	10	15	15	20	20	25	25	30	30	35	35	40	40
8.0 mt	12	12	18	18	24	24	24	30	30	36	36	36	48	48
8.5 mt	12	12	18	18	24	24	24	30	30	36	36	36	48	48
9.0 mt	14	14	21	21	28	28	28	35	35	42	42	42	49	56
9.5 mt	14	14	21	21	28	28	28	35	35	42	42	42	49	56
10.0 mt	16	16	24	24	32	32	32	40	40	48	48	48	56	64

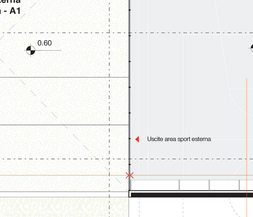


Disposizione configurazione da progetto (verifica)

NAVIGATORE

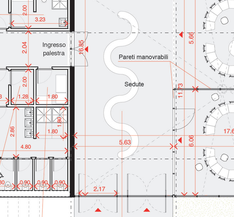
Pianta scuola primaria
scala 1: 125
0 1 3 6m
N

Spazi per lo sport - Palestra



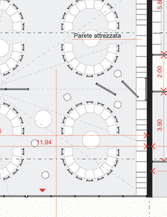
3.4. Caratteristiche degli spazi relativi alla comunicazione, alla informazione e alle attività parascolastiche e integrative - DM_18-12-75
3.4.1. Generalità.
Questi spazi, comprendono, come nuclei fondamentali, la biblioteca e l'auditorio, in cui tutte le attività della scuola, sia didattiche o parascolastiche, sia associative, trovano un momento di sintesi globale. Essi inoltre, pur garantendo lo svolgimento delle specifiche funzioni, debbono essere tali da integrarsi, visivamente e spazialmente, con tutto l'organismo scolastico.
3.4.1. Nella scuola elementare.
Gli spazi per la comunicazione e l'informazione non assumono carattere specializzato, ma si configurano:
i) in uno spazio per le attività collettive di vario tipo, quali, ginnastica ritmica, musica corale, attività ludiche in genere, ecc. e deve, pertanto, essere flessibile per adattarsi a tali esigenze, ed essere collegato, anche visivamente, con il resto della scuola, in modo da poter essere usato insieme ad altri spazi più specificamente didattici;
ii) in un'ambiente attrezzato a biblioteca, riservato agli insegnanti.

Flessibilità sistema classe



Accessibilità e fruibilità

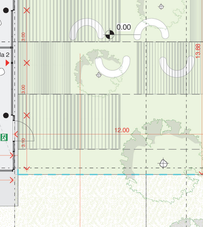
- Unico livello;
- Rampe di accesso pendenda max 8% con soste ogni 10 m;
- Spazi distributivi larghezza min. 2.00 m
- Uscite di emergenza in prossimità di tutti gli spazi didattici e non;
- Bagni, porte e arredi a norma per disabili;

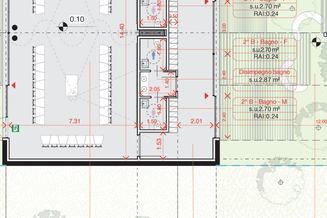


3.8. Caratteristiche degli spazi per la distribuzione - DM_18-12-75

3.8.2. Allo scopo di assicurare anche ai menomati fisici l'uso indiscriminato dei locali scolastici, le scuole con più di un piano dovranno essere munite di ascensore tale da poter contenere una sedia a ruote ed un accompagnatore, nel rispetto delle norme E.N.P.I. L'adozione di rampe prevista dalla circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 4809 del 19 giugno 1968, è in tal caso, facoltativa.
3.8.3. Qualora gli spazi per la distribuzione orizzontale assumano l'aspetto di corridoi di disimpegno di locali ad uso degli allievi, essi dovranno avere larghezza non inferiore a 2 m.

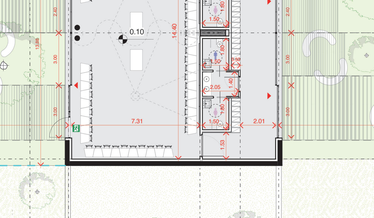
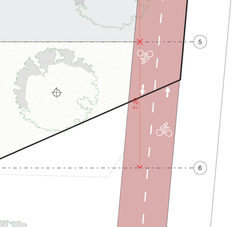
3.9.1. Servizi igienico-sanitari.
3.9.2. In relazione alla norma di cui al punto, 2.3.3. (locali igienici) della circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 4809 del 19 giugno 1968 (§ 2.23) **ogni scuola dovrà essere dotata di un gabinetto per piano avente le dimensioni, minime di 1,80 X 1,80 m**., attrezzato come specificato dalla citata norma, salvo che per i corrimani, che potranno essere installati qualora se ne presenti la necessità.





Parete attrezzata - ISOLA SERVIZI

- Corridoio energetico;
- Scaffali attrezzature didattica;
- Armadietti alunni;
- Libreria;



3.0.8. - DM_18-12-75 I valori di illuminamento dipendono anche dalla posizione dell'edificio scolastico rispetto ad altri circostanti o prospicienti che potrebbero limitare il flusso luminoso proveniente dalla volta celeste: per tale ragione non sono ammessi cortili chiusi o aperti nei quali si affacciano spazi ad uso didattico senza una precisa e motivata ragione che giustifichi la loro funzione nella configurazione dell'organismo architettonico, e che dimostri, attraverso il calcolo, il rispetto delle presenti norme per la parte riguardante le condizioni dell'illuminazione. Sono invece consentiti piccoli patii, negli edifici ad uno o a due piani.
Per analoga ragione la distanza libera tra le pareti contenenti le finestre degli spazi ad uso didattico e le pareti opposte di altri edifici, o di altre parti di edificio, dovrà essere almeno pari ai 4/3 dell'altezza del corpo di fabbrica prospiciente; tale distanza non dovrà, comunque, essere inferiore a 12 m.